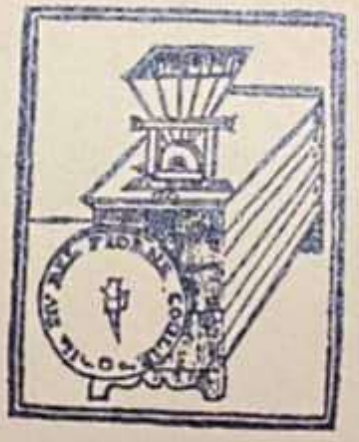
ACCADEMIA DELLA CRUSCA

ROSARIO COLUCCIA

CONOSCIAMO L'ITALIANO?

USI, ABUSI E DUBBI DELLA LINGUA



FIRENZE
2020

biamo *premio*); *autogrill* (ma abbiamo *area di servizio*); *background* (ma abbiamo *retroterra*, *bagaglio culturale*); *back-office* (ma abbiamo *retrosportello*); *backup* (ma abbiamo *copia*, *duplicato*, *salvataggio*); *badge* (ma abbiamo *tesserino*); *budget* (ma abbiamo *bilancio*, *disponibilità* [di denaro]); *cameraman* (ma abbiamo *operatore*), ecc. Si intitola *Italiano urgente* un libro di Gabriele Valle che raccoglie cinquecento anglismi di cui esiste il corrispettivo italiano, troppo spesso trascurato. Propone una più estesa lista di possibili sostituzioni Antonio Zoppetti, *L'etichettario. Dizionario di alternative italiane a 1800 parole inglesi.*

Di fronte a suggerimenti come questi alcuni si mostrano disinteressati, il problema sembra non esistere o non riguardarli. Altri sono molto più avvertiti, anche se operano in ambiti che potremmo (a torto) presupporre poco attenti alla lingua. Maurizio Villani, un avvocato tributarista leccese, pochi anni fa ha promosso una petizione che esplicitamente afferma: «basta forestierismi in campo economico-fiscale». Egli a buon diritto avverte: «Credo che a livello fiscale alcune volte si voglia utilizzare il termine straniero per confondere il cittadino-contribuente. In documenti ministeriali collegati alle leggi del bilancio statale si parla costantemente di *tax expenditures*, che per chi non sa l'inglese si potrebbe tradurre con "riduzione della tassazione"; invece si tratta della riduzione o correzione delle spese fiscali e, quindi, indirettamente, di un "aumento della tassazione" (esattamente il contrario)». La petizione promossa da Villani elenca 53 forestierismi utilizzati dal legislatore italiano in campo economico e fiscale. Per ognuno di essi si suggerisce una traduzione italiana, che potrebbe essere utilizzata da chi ha l'autorità di emanare leggi e regolamenti fiscali. Le cose non vanno così, al di là delle dichiarazioni. Ernesto Maria Ruffini, da poco confermato alla carica di Direttore Generale dell'Agenzia delle Entrate in un'in